

## Italia ultima per pil nel G7. Ma riforma del lavoro ok

L'economia italiana «si è contratta nella prima metà del 2014 e, su base annuale, non ci si attende una crescita positiva fino al 2015». È quanto emerge dal World Economic Outlook dell'Fmi aggiornato a ottobre. Il Fondo monetario internazionale ha rivisto al ribasso le stime di crescita del pil dell'Italia per il 2014 a -0,2 dal +0,3% previsto a luglio (-0,3% la previsione del governo nel Def). Il Paese è l'unico tra quelli del G7 che registrerà una contrazione quest'anno. La stima di crescita per il 2015, si legge nel rapporto, è stata tagliata a +0,8 dal +1,1% delle precedenti previsioni.

Notizie migliori arrivano dal mercato del lavoro. Secondo il Fondo, il tasso di disoccupazione, dopo un picco del 12,6% quest'anno, dovrebbe scendere al 12% il prossimo. Anche l'inflazione dovrebbe leggermente accelerare, dallo 0,1% stimato per quest'anno allo 0,5% previsto per il 2015. L'avanzo delle partite correnti, invece, dovrebbe rimanere stabile all'1,2% nel 2014 e nel 2015. «Mi piace lo spirito della riforma del lavoro italiana: la dualità del mercato è un grande problema, crea due classi di cittadini e questo non è desiderabile», ha detto il capo economista del Fmi, Olivier Blanchard, secondo cui «il contratto unico è la strada da seguire».

Il Fmi ha inoltre tagliato le stime di crescita

dell'Eurozona e ha avvertito sul rischio di entrare in una fase di «stallo e di cadere in deflazione» il prossimo anno, ha osservato Blanchard, durante la conferenza stampa di presentazione del World Economic Outlook dell'Fmi. Il Fondo ha inoltre rivisto al ribasso le stime di crescita sul pil della zona euro per il 2014 e per il 2015 rispettivamente allo 0,8 dall'1,1% di luglio e all'1,3 dall'1,5%. Nel dettaglio, la Germania crescerà dell'1,4% quest'anno (da +1,9% di luglio) e dell'1,5% nel 2015 (da +1,7%), la Francia dello 0,4% nel 2014 (da +0,8%) e dell'1% nel 2015 (da +1,5%), mentre l'economia spagnola si espanderà dell'1,3% quest'anno (da +1,2%) e dell'1,7% nel 2015 (da +1,6%). Secondo la fotografia del Fondo monetario internazionale nel World Economic Outlook di ottobre, le prospettive economiche in Europa non sono omogenee e risultano «più solide» in Germania e Spagna e «più deboli» in Francia e Italia. In particolare, sottolinea l'Fmi, «nella zona euro la priorità è rafforzare la ripresa, alimentare l'inflazione e aumentare la crescita di medio termine attraverso una combinazione di politica monetaria accomodante, rafforzamento dei bilanci bancari e societari, completamento dell'Unione bancaria e attuazione delle riforme strutturali». (riproduzione riservata)

